

I guru del non profit a confronto in città Esperti da 23 Paesi

Fondazione Comasca. Il Terzo Settore sotto la lente
Tra i casi di studio il centro di filantropia di New York
La direttrice: «A Como confronto tra strategie diverse»

MARIA GRAZIA GISPI

Un coro di voci del Terzo settore, o meglio un'orchestra, come ha spiegato con un'immagine di grande efficacia **Michela Prest**, consigliera di Fondazione Comasca, ieri mattina ha dato vita ad un convegno denso e inusuale.

L'evento all'Insubria

Nella sede dell'Università dell'Insubria, tre workshop hanno visto confrontarsi una quarantina di esperti di non profit provenienti da 23 diversi Paesi, su invito della Fondazione provinciale della Comunità comasca e con la regia del Centre for Philanthropy and Civic Society della Università di New York. La direttrice **Kathleen D. McCarthy** ha spiegato che, grazie alle borse di studio a disposizione, sono ora circa 200 i professionisti formati a New York

Michela Prest
«Siamo come un'orchestra, è necessario costruire insieme»

Prossima tappa mercoledì con l'analisi del Terzo settore in Italia

e che lavorano nel non profit in 53 nazioni. Un'esperienza, quella a New York, che permette di confrontarsi con buone prassi diffuse in tutto il mondo e che ha reso possibile la nascita di nuove organizzazioni in India, Kenia, Nuova Zelanda.

«A Como è stato possibile confrontare le diverse strategie, rafforzare la fiducia e lo spirito di comunità» ha concluso ringraziando per l'opportunità di poter riflettere su tre temi fondanti: la sostenibilità degli enti non profit, lo sviluppo delle capacità operative, la promozione delle partnership. Dopo i saluti di **Barbara Pozzo**, docente all'Insubria e di **Stefano Legnani** presidente del consiglio comunale di Como e del presidente della Fondazione **Giacomo Castiglioni**, si sono succedute le restituzioni del sondaggio somministrato da Fondazione al non profit comasco e dei tre seminari. Le relazioni presentate da **Giulia Canali** si sono alternate a video testimonianze di operatori del Terzo settore a cura di **Paolo Lipari**. Sostenibilità, il primo nodo, riassunto nelle sue linee essenziali, dall'analisi del contesto alla necessità di concentrarsi sugli obiettivi, da **Emily Turilli** della Youth Bank, progetto di Fondazione comasca che forma giovani manager del non profit, e da **Daniele Giudici**, vice presidente di Fondazione Nord Milano e fellow al Centre for Philanthropy. È stato poi

il momento di parlare di capacity building nel non profit con **Gabriele De Donà** di Youth Bank e **Thomas Bastianel**, senior fellow a New York, e della necessità di investire nelle competenze a tutti i livelli, anche manageriali. Terza e ultima riflessione: la possibilità di costruire alleanze con **Riccardo Cocquio** per Youth Bank e **Deborah Bolognesi**, Fondazione di comunità di Bologna e senior fellow al Centre for Philanthropy. Le richieste sono state semplici e fondamentali: avere occasioni in incontrarsi, conoscersi, creare connessioni e sinergie, scambiare prassi, competenze, idee.

Il coraggio dei compromessi

A Michela Prest l'ultima parola: «Essere numerosi è una fortuna, lavorare insieme è più difficile, ma anche più gratificante e i risultati sono più efficaci. È come in una orchestra, si fa fatica a suonare insieme, bisogna dedicare energia, averne voglia, trovarsi, mettersi in dialogo e aver il coraggio di raggiungere dei compromessi, per costruire insieme». Il prossimo appuntamento per "le prove d'orchestra" è mercoledì 19 ottobre, ore 20.45, alla Biblioteca comunale di Como per il convegno "Fare il bene oggi. Il terzo settore in Italia: opportunità, sfide e pericoli nella società odierna", conferenza di **Gian Paolo Barbetta**, docente dell'Università Cattolica di Milano.





Al chiostro di Sant'Abbondio il convegno internazionale della Fondazione della Comunità Comasca



Barbara Pozzo, Stefano Legnani e Giacomo Castiglioni



Giacomo Castiglioni